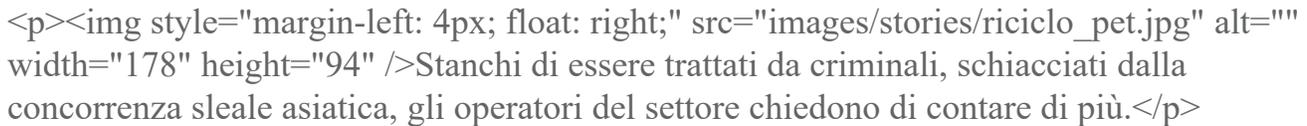


I riciclatori alzano la testa

 Stanchi di essere trattati da criminali, schiacciati dalla concorrenza sleale asiatica, gli operatori del settore chiedono di contare di più.

21 novembre 2011 09:05

In un convegno organizzato a Ecomondo dal Consorzio Carpi, è stato ribadito il ruolo dei riciclatori autonomi per il raggiungimento degli obiettivi europei e la necessità che il territorio benefici degli sforzi profusi dai cittadini nella raccolta differenziata. Anche perché, come ha messo in luce la puntata di Report del 20 novembre scorso, i rifiuti plastici prendono sempre più spesso la via della Cina, stivati alla rinfusa in container, per tornare sui nostri mercati sotto forma di manufatti, non sempre con le necessarie garanzie di sicurezza per i consumatori. Un traffico che talvolta è legale, altre volte no, ma in ogni caso avvantaggia operatori extraeuropei che beneficiano di materiale raccolto con il contributo dei cittadini italiani.



Il tema è stato affrontato a Rimini nell'ambito del convegno "Il riciclo degli imballaggi in plastica: una risorsa o una sfida continua", organizzato dal Consorzio Carpi. A introdurre i lavori il Vicepresidente del Consorzio, Luciano Pazzoni, che ha ricordato come nel nostro paese vi siano troppe normative sui rifiuti, non sempre scritte in modo chiaro e con la

necessaria competenza; arrivando al paradosso di avere troppe leggi e poche regole. Secondo Pazzoni, i riciclatori dovrebbero avere una sola voce, sufficientemente forte per farsi sentire da Istituzioni e Consorzi. "I riciclatori, i raccoglitori e i produttori di plastica riciclata si sono stancati di lavorare per il paese e l'ambiente, per poi essere umiliati e additati come criminali - ha aggiunto Alfeo Mozzato, Direttore di Carpi -. Gli obiettivi comunitari sul riciclo vengono raggiunti in Italia grazie al fondamentale apporto dei riciclatori autonomi, tra cui le aziende e del nostro Consorzio, e non solo da Conai-Corepla".

Gianni Marella di Carpi ha quindi esaminato lo stato del riciclo di plastiche in Italia, sottolineando alcuni aspetti del funzionamento del sistema consortile che andrebbero modificati: dal sistema delle aste, non sempre efficiente, alla raccolta degli imballaggi terziari, per i quali si paga il contributo senza che vi sia una corrispondenza nella raccolta. Marella ha proposto quattro spunti di riflessione per rendere più efficiente ed equo il sistema, a partire dalla restituzione al territorio delle risorse ottenute attraverso la raccolta differenziata; ci sono poi da valutare aspetti quali il trattamento dei rifiuti di imballaggio terziari, gli incentivi agli acquisiti verdi e la partecipazione degli enti locali alla formazione del piano consortile e alla gestione dei consorzi di filiera. Sul fronte dei corrispettivi versati ai comuni che effettuano il servizio di raccolta differenziata, Marella propone che questo venga ripartito in due quote,

rispettivamente per i maggiori oneri del servizio di raccolta e per il materiale ritirato dal consorzio, in base alla sua qualità, in modo tale da rendere più trasparente il sistema.

La parola è passata quindi al territorio, con le esperienze di raccolta e riciclo in Basilicata, in Veneto e nella provincia autonoma di Trento. Antonio Vizzaccaro, stretto collaboratore del presidente della VIII Commissione Ambiente della Camera Angelo Alessandri (trattenuto a Roma da impegni politici), ha confermato la disponibilità ad aprire un più ampio dibattito parlamentare sul tema dei rifiuti da imballaggio, nella massima trasparenza, sollecitando il Consorzio a partecipare all'elaborazione di una proposta di legge su questo tema. "Di rifiuti si deve discutere alla luce del sole, non chiusi tra le quattro mura dei ministeri", ha affermato Vizzaccaro.

Articolo completo su [PLASTICA VERDE](#).

© Polimerica - Riproduzione riservata